COMUN GENERAL DE FASCIA

PROVINCIA DI TRENTO



COMUN GENERAL DE FASCIA

PROVINZIA DE TRENT

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSEI GENERAL

N. 24-2026 DEL 12.11.2026

ENJONTA TE LA DELIBERAZION DEL CONSEI GENERAL

NR. 24-2026 DAI 12.11.2026

Rep. N. xxx/Atti privati

COMUN GENERAL DE FASCIA - PROVINCIA DI TRENTO

CONVENZIONE PER IL PIANO GIOVANI DI ZONA DEI COMUNI DELLA VAL DI FASSA

Tra gli enti:

- Comune di Moena, in persona del Sindaco Alberto Kostner domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piaz de Sotegrava 20, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comune di Soraga di Fassa, in persona del Sindaco Valerio Pederiva domiciliato per la sua carica presso il municipio in Stradon de Fascia 22, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comune di San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, in persona del Sindaco Giulio Florian domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piaz de Comun 1, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comune di Mazzin, in persona del Sindaco Fausto Castelnuovo domiciliato per la sua carica presso il municipio in Strèda Dolomites 41, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comune di Campitello di Fassa, in persona del Sindaco Alessandro Bernard domiciliato per la sua carica presso il municipio in Strèda Dolomites 44, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comune di Canazei, in persona del Sindaco Giovanni Bernard domiciliato per la sua carica presso il municipio in Strèda Roma 21, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. ____ del __.__.2026, esecutiva;
- Comun General de Fascia, in persona del Procurador Edoardo Felicetti domiciliato per la sua carica presso la sede dell'ente in Strada di Pré de gejia, 2, San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consei General n. ____ del __.__.2026, esecutiva;

PREMESSO CHE:

- La L.P. 14.2.2007, n. 5, "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile universale provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5", ha istituito il fondo provinciale per le politiche giovanili al fine di promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie; per l'esercizio dei diritti civili fondamentali; per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani;

- con propria deliberazione n. 1683 del 08.10.2021, la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità di attuazione dei Piani di zona e d'ambito, che definiscono le modalità per la presentazione dei Piani e le modalità operative per la loro realizzazione. I criteri concretizzano gli obiettivi generali dei Piani giovani definiti dall'Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della L.P. 14.02.2007 n. 5, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 307 del 6 marzo 2026, previo parere favorevole della competente Commissione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento;

- nel recepire gli indirizzi provinciali nell'ambito delle politiche giovanili il Comun General de Fascia ed i comuni di Moena, Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, intendono proseguire il proprio percorso comune, finalizzato ad attivare azioni positive a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia e alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini;

- i rappresentanti dei Comuni aderenti hanno confermato l'ente Capofila nel Comun General de Fascia e il referente politico-istituzionale nella figura del Conseier de Procura alle politiche giovanili del Comun General de Fascia, mentre il referente tecnico-organizzativo sarà individuato nelle forme di legge;

- il Comun General de Fascia continuerà dunque nella gestione del programma per una durata di 5 anni ed eventualmente, in assenza di altre manifestazioni di interesse, anche per gli anni successivi previa approvazione di nuova convenzione;

- la composizione del Tavolo del confronto e della proposta prevede la partecipazione degli assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti, o dei loro delegati, quali membri aventi diritto di voto per gli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e l'elenco dei progetti da finanziare;

- in conformità con "l'atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili" ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5 le attività del tavolo saranno dirette allo sviluppo delle seguenti tematiche:

Istruzione e formazione;

Occupazione e imprenditorialità;

Salute e benessere;

Partecipazione;

Volontariato;

Inclusione sociale;

Giovani nel mondo;

Creatività e cultura;

- considerato che il provvedimento di approvazione del Piano Giovani di Zona determina anche il contributo annuo da erogare all'ente capofila per il finanziamento delle diverse azioni previste dal piano, è intenzione degli enti sottoscrittori della presente convenzione definire i reciproci rapporti in modo da poter assicurare al meglio, per quanto di competenza, il raggiungimento degli obiettivi del Piano Giovani di zona;

tutto ciò premesso e considerato, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

Il Comun General de Fascia ed i Comuni di Moena, Soraga, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, Mazzin, Campitello e Canazei, di seguito chiamati "Enti aderenti", in attuazione dell'art. 6 della L.P. 14 febbraio 2007 n. 5 e delle successive deliberazioni provinciali di approvazione delle linee guida per i piani di zona e d'ambito, intendono realizzare un Piano di zona a favore dei giovani tra gli 11 e i 35 anni del proprio territorio.

Il Piano, dal titolo "La Risola Piano Giovani di Zona Valle di Fassa", è costituito dall'unione delle azioni a favore dei giovani approvate dal tavolo del confronto e della proposta di cui al successivo articolo 5.

La premessa narrativa e gli atti nel testo di tempo in tempo vigente sono destinati alla interpretazione della presente convenzione.

ART. 2 ENTE CAPOFILA

Gli enti aderenti individuano nel Comun General de Fascia l'ente capofila del Piano di zona.

ART. 3 SCOPO

Il Piano Giovani di Zona, in sigla PGZ, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio di almeno 3.000 residenti contiguo, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, e interessato a:

- sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile, inteso nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e 35 anni;
- sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili, creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

ART. 4 ATTIVITÀ DEL PIANO DI ZONA

Le attività specifiche del PGZ vengono definite dal tavolo del confronto e della proposta di cui al successivo articolo 5 e vengono contenute in un documento denominato Piano Strategico Giovani (PSG) e possono riguardare i seguenti ambiti:

- alimentare il protagonismo diretto dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio non simulato dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore;
- creare – moltiplicare occasioni per costruire/trovare nuovi orizzonti di senso, valorizzando la capacità di comporre diversi punti di vista e diverse competenze per poter guardare alle questioni inerenti i giovani con uno sguardo rinnovato;
- attivare, formare e co-responsabilizzare le risorse istituzionali, formali e informali presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'accompagnamento dei giovani specialmente nei "momenti critici" dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, autonomia rispetto al nucleo familiare, ecc.);
- cogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli (ovvero attese allo stato nascente), di desideri individuali e collettivi;
- individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente. La logica cui è improntato il lavoro induce a privilegiare le soluzioni che possono essere generate da un'azione congiunta fra giovani e adulti;
- delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un modello di lavoro territoriale che consenta non solo di mantenere e di dare continuità al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere "trasferibili" in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;
- promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani favorendo lo sviluppo dell'autonomia, l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta e la partecipazione attiva alla vita pubblica;
- offrire opportunità di scambio culturale tra i giovani delle diverse nazioni promuovendo politiche di pace e interculturalità;
- favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, del gruppo di pari e delle comunità di riferimento che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale;
- altre azioni che siano coerenti con la filosofia sopra descritta.

Gli obiettivi specifici per ogni anno di riferimento sono contenuti nel PSG.

ART. 5 TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Il Tavolo del Confronto e della Proposta è composto dagli assessori alle politiche giovanili degli enti aderenti o loro delegati, membri di diritto aventi diritto di voto per gli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e l'elenco dei progetti da finanziare, nonché da soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile del territorio.

I soggetti rappresentativi diversi dalle associazioni sono individuati dai membri di diritto del Tavolo, sentito il parere degli altri membri. La composizione del tavolo può essere soggetta a revisioni

ogniqualvolta la maggioranza dei membri lo consideri opportuno. La composizione del Tavolo è approvata dai membri di diritto del tavolo stesso.

Il Tavolo assume un ruolo propositivo, sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata.

Il Tavolo promuove e contribuisce a elaborare, all'interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;
- l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio,
- lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell'ascolto con i giovani;
- la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal Tavolo, si articola su più livelli:

- definisce le priorità territoriali;
- elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione;
- sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

Nello specifico il Tavolo assume tre competenze principali per le quali gli enti aderenti attribuiscono al tavolo stesso autonomia deliberativa e riservano il diritto di voto ai membri di diritto (assessori competenti):

A. Stesura Piano Strategico Giovani

L'atto di programmazione e attuazione del PGZ è il "Piano Strategico Giovani" (in sigla PSG), contenente la pianificazione annuale o pluriennale (biennale o triennale) delle linee strategiche sulla base delle quali verranno selezionati annualmente gli interventi da realizzare con e per il mondo giovanile.

Il PSG, redatto in conformità alla modulistica PAT e approvato dagli organi competenti dell'ente capofila, viene trasmesso alla struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili per la successiva approvazione.

Le linee strategiche territoriali in materia di politiche giovanili contenute nel PSG dovranno esplicitare:

- gli elementi significativi del contesto, in termini di questioni significative, criticità, opportunità e risorse presenti;
- le priorità e gli obiettivi per il periodo di riferimento;
- i risultati attesi;
- le priorità per l'anno solare di riferimento;
- le strategie di implementazione e gestione del PSG adottate dal Tavolo;
- il budget complessivo per la realizzazione delle attività previste, con specificazione del finanziamento a livello territoriale (inclusa l'eventuale quota di cofinanziamento recuperata tramite accordi formali con partners del territorio), espresso in una quota pro-capite a residente;
- la ripartizione del budget previsto, suddiviso in:

- risorse a sostegno di progetti espressi dal territorio;

- risorse dedicate a progetti strategici volti ad incrementare l'efficacia operativa del PGZ;

- risorse destinate all'operatività del RTO.

Le percentuali minime destinate a finanziare progetti strategici e a co-finanziare l'operatività del RTO variano in base al budget complessivo del PSG e sono stabilite nei "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di Zona e dei progetti di rete tra i Piani Giovani di Zona e i Piani Giovani d'Ambito".

Nella sua formulazione il PSG deve promuovere i seguenti principi:

- la sussidiarietà tra funzione pubblica e cittadini (sancito dalla Costituzione all'art. 118);
- la semplificazione, adottata dalla PAT nei propri indirizzi strategici;
- la compartecipazione alla spesa e la responsabilità della corretta gestione amministrativa dell'erogazione dei finanziamenti a supporto della realizzazione dei progetti;
- la politica generativa con la co partecipazione alla costruzione di nuove politiche da parte degli attori del territorio;
- la comunità educante quale trait-d'union con il nuovo atto di indirizzo delle politiche giovanili;
- la valutazione partecipata tra i diversi attori coinvolti basata sull'analisi e sul confronto delle pratiche, intesa come fattore di rinnovamento costante delle politiche pubbliche;
- la legittimità e il riconoscimento del valore degli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e dei progetti selezionati, garantiti attraverso una regolamentazione coerente ed efficace delle modalità di funzionamento del PGZ e del Tavolo;
- l'incentivazione di investimenti privati, anche attraverso la collaborazione tra e con imprese for profit e non profit, al fine di rafforzare il valore sociale e la generazione di sviluppo anche di natura economica.

B. Elenco progetti finanziabili

Sulla base degli obiettivi strategici e delle priorità stabilite nel PSG e del lavoro di analisi preliminare del Gruppo Strategico di cui al successivo art. 5 bis, il Tavolo procede con:

- la pubblicizzazione dell'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte di soggetti del territorio che soddisfino i requisiti;
- la valutazione delle proposte progettuali presentate e l'approvazione dell'elenco dei progetti finanziati.

C. Valutazione progetti realizzati e il PSG

Il Tavolo ha infine il compito di valutare le azioni progettuali realizzate sotto il profilo della congruenza rispetto alle ipotesi progettuali presentate, approvate e finanziate.

Contestualmente il Tavolo valuta altresì la congruenza delle azioni realizzate con il PSG e pertanto procede alla valutazione del processo attuativo del PSG stesso utilizzando l'apposito formulario PAT.

ART. 5bis GRUPPO STRATEGICO

Per agevolare l'adempimento del proprio mandato, ciascun Tavolo potrà eventualmente, ove ritenuto dallo stesso Tavolo necessario, contare sul supporto di un gruppo di lavoro interno denominato "Gruppo Strategico" (di seguito GS) composto da almeno quattro soggetti:

Referente istituzionale;

Referente tecnico organizzativo;

Referente amministrativo;

Referente PAT.

Al GS, nella sua funzione di supporto al Tavolo, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- una prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel PSG, emersa dal lavoro di analisi-mappatura svolto dai componenti del Tavolo, da sottoporre alla valutazione e all'integrazione da parte del Tavolo stesso;
- le pre-analisi di ammissibilità (in termini di coerenza, congruenza e sostenibilità) dei progetti candidati a finanziamento in relazione agli orientamenti strategici delineati dal PSG, da proporre al Tavolo per la valutazione e la scelta dei progetti da promuovere e sostenere sul territorio;
- l'esame e la valutazione della congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati dal PGZ e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- una prima analisi e riflessione sull'autovalutazione annuale del PSG, da sottoporre all'analisi, integrazione e validazione da parte del Tavolo;
- una prima analisi e riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo, tenuto conto sia dell'autovalutazione elaborata dal Tavolo, sia degli elementi di valutazione elaborati dal soggetto competente individuato dalla PAT.

Il Tavolo, in ragione di prassi operative consolidate e/o di specifiche necessità di integrazione delle competenze a disposizione, potrà estendere la partecipazione al GS anche ad altri membri ritenuti funzionali all'assolvimento dei compiti a esso preposti.

Il funzionamento del Tavolo e del Gruppo Strategico è disciplinato da un regolamento (disciplinare) interno adottato dal Tavolo stesso in conformità con quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

ART. 6 REFERENTE POLITICO-ISTITUZIONALE

Il referente istituzionale, di norma un amministratore dell'ente capofila del PGZ, è individuato dagli enti pubblici locali membri del Tavolo. È componente del GS. Le funzioni del referente istituzionale sono:

- rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che quest'ultimo intende presentare all'esterno;
- mantenere i rapporti istituzionali con la struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili;
- convocare le riunioni del Tavolo, stabilendo l'ordine del giorno;
- presiedere il Tavolo;
- coordinare e mediare fra tutti gli enti locali membri del Tavolo;
- coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo e i rapporti fra questo e il Gruppo Strategico;
- partecipare agli incontri e ai momenti formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili a favore dei referenti istituzionali;
- convocare e coordinare le riunioni e i lavori del Gruppo strategico per: la prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel PSG; la selezione e il monitoraggio dei progetti; la definizione dei contenuti del documento annuale di valutazione;
- garantire nei confronti della PAT la congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- assumere la responsabilità dell'applicazione della convenzione che regola il PGZ, curandone le istanze di rinnovo;
- presidiare il processo di approvazione del regolamento di funzionamento del Tavolo, nonché la sua puntuale applicazione, in particolare per quanto concerne l'approvazione del PSG e dell'elenco dei progetti selezionati da promuovere e supportare in coerenza con esso;
- collaborare con il referente tecnico-organizzativo (RTO) e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale.

Gli enti aderenti individuano il proprio referente politico-istituzionale dell'iniziativa, nel Conseier de Procura del Comun General de Fascia competente per le politiche giovanili.

ART. 7 REFERENTE AMMINISTRATIVO

Il Referente Amministrativo (RA), di norma, è un funzionario pubblico nominato dall'ente capofila del PGZ. È componente del GS.

Le funzioni del referente amministrativo sono le seguenti:

- gestire gli aspetti tecnici relativi alla convenzione tra l'Ente Capofila e i Comuni afferenti al PGZ;
- curare l'istruttoria dei dispositivi atti a realizzare il PSG;
- offrire supporto tecnico - all'interno del Gruppo Strategico e nell'ordinaria gestione delle attività del PGZ - per la determinazione delle risorse sia in fase di elaborazione del budget (contenuto nel PSG) sia in fase di approvazione delle singole proposte finanziate;
- garantire la legittimità delle spese previste dalle azioni progettuali finanziate, in conformità con il regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG;
- predisporre gli atti amministrativi per l'approvazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati;
- garantire la conformità delle spese realizzate, con riferimento al regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG.

ART. 8 REFERENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO

Il referente tecnico-organizzativo (RTO) è individuato congiuntamente dalla PAT e dal Tavolo, a seguito di selezione, per un periodo di almeno tre anni. È componente del GS.

Le funzioni del referente tecnico-organizzativo sono:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento e alle attività del Tavolo e del Gruppo Strategico (es. invio convocazioni, verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database) e definire in collaborazione con il RI e il RA le tempistiche annuali di lavoro;
- supportare i componenti del Tavolo nella rilevazione degli elementi per l'elaborazione del Piano Strategico Giovani annuale o pluriennale (PSG) e coordinare le attività di definizione e approvazione dello stesso, nonché delle sue modifiche/integrazioni (legate al processo di monitoraggio e valutazione) per la presentazione annuale;
- favorire e supportare la conoscenza e la promozione del PSG sul territorio, anche in collaborazione con lo Sportellista qualora presente, nonché la raccolta e la valutazione delle proposte progettuali candidate a finanziamento su specifici dispositivi promossi in coerenza con il PSG stesso;
- collaborare con il RI e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e

implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale;

- supportare i responsabili dei progetti nella fase di ideazione, promozione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle proposte progettuali;
- supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con gli enti locali, l'ente capofila e la PAT;
- aggiornare periodicamente il Tavolo circa lo stato di avanzamento dei progetti approvati, al fine di migliorare la comunicazione sociale, il monitoraggio e la valutazione complessiva del PSG;
- diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio le iniziative provinciali, nonché la conoscenza di buone pratiche ed esperienze significative, anche extra-territoriali;
- partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria annuale.

La determinazione del compenso al RTO è definita secondo le modalità previste dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. È compito del Tavolo, in accordo con l'Ente capofila, agevolare il più possibile il RTO nell'adempimento efficace delle funzioni previste, offrendo al suo operato un adeguato supporto logistico.

Il RTO è individuato in base ad una selezione atta a valutare le competenze possedute e il livello di conoscenza e interconnessione con la realtà territoriale del PGZ, con particolare riferimento ai portatori di interesse strategici per le politiche giovanili.

La selezione del RTO è curata congiuntamente dal Tavolo e dalla struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili attraverso l'istituzione di una apposita commissione, rappresentativa e competente nel definire e valutare i vari requisiti richiesti ai candidati; oltre a soggetti provenienti dal contesto di riferimento del Tavolo, dovrà essere sempre presente un rappresentante della PAT ed un soggetto ritenuto esperto in tema di politiche giovanili.

La procedura di selezione dovrà obbligatoriamente articolarsi secondo le indicazioni contenute nei "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di Zona e dei progetti di rete tra i Piani Giovani di Zona e i Piani Giovani d'Ambito" .

L'incarico deve prevedere l'obbligo del Referente Tecnico-Organizzativo di partecipare agli incontri e ai momenti formativi organizzati dalla struttura competente in materia di politiche giovanili.

Le spese relative al RTO a carico dell'ente capofila sono oggetto di specifico contributo provinciale secondo le modalità descritte nei "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di Zona e dei progetti di rete tra i Piani Giovani di Zona e i Piani Giovani d'Ambito".

Il contratto o l'atto d'incarico del RTO deve essere trasmesso alla struttura provinciale competente entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del contributo provinciale. La mancata o tardiva trasmissione comporta la revoca dell'intero finanziamento provinciale.

ART. 9 REFERENTE PAT

La struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili nomina un proprio referente per ciascun PGZ. Il referente PAT è componente del GS. Le funzioni del Referente PAT sono:

- offrire supporto all'interno del Gruppo Strategico nelle varie fasi di supporto alla redazione del PSG, al fine di garantirne la congruità e la coerenza in relazione ai contenuti dei presenti criteri, con particolare riferimento sia al rispetto dei principi guida per la sua redazione, sia al processo di co-definizione delle linee strategiche e di indirizzo in esso contenute;
- offrire supporto all'interno del GS nella valutazione dei progetti candidati a finanziamento, in relazione sia alle linee strategiche contenute nel PSG, sia agli ambiti di attività previsti dal presente documento;
- offrire un supporto all'interno GS per la valutazione-monitoraggio annuale del PSG.

Eventuali pareri di incongruenza o incoerenza espressi dal referente PAT saranno oggetto di un successivo confronto di merito tra i referenti del PGZ e la struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili.

ART. 10 RAPPORTI FINANZIARI

I comuni aderenti si impegnano a garantire la copertura finanziaria della spesa derivante dalla realizzazione del PSG e l'implementazione dei progetti selezionati secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. A tal fine ciascun Comune dovrà provvedere a stanziare nel proprio bilancio la somma corrispondente a Euro 2,50 (euro due/50) per abitante residente, sulla base dei dati anagrafici del 1° gennaio dell'anno precedente alla sottoscrizione del presente atto. Sulla base di tale ammontare viene stabilito dal Tavolo il budget da destinare al finanziamento del PSG.

Compete al Comun General de Fascia, in qualità di ente capofila, a mezzo del referente amministrativo, prevedere, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, la spesa per il finanziamento del PSG, l'accertamento dei finanziamenti provinciali per il sostegno del piano di zona, a valere sul fondo provinciale per le politiche giovanili, di cui all'art. 13 della L.P. 14 febbraio 2007, n. 5, nonché effettuare, con cadenza annuale, la rendicontazione delle spese sostenute, eventuali riparti e conguagli delle stesse informandone gli altri comuni.

I comuni aderenti al Tavolo si impegnano a versare all'ente capofila la quota di € 2,50 per abitante residente entro il 31 ottobre di ciascun anno di riferimento, indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

L'erogazione dei finanziamenti alle associazioni o enti attuatori, avverrà, da parte dell'ente capofila, una volta accertata l'entità dell'incentivo provinciale.

I finanziamenti saranno erogati su richiesta dei soggetti attuatori fino ad un massimo del 50% all'inizio dell'iniziativa e comunque subordinatamente alla concessione del primo anticipo del contributo provinciale, il saldo finale sarà erogato all'approvazione della rendicontazione del PSG dell'anno. La concessione del saldo avviene dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della seguente documentazione:

- relazione dell'attività con allegato il rendiconto finanziario;

- documenti giustificativi di spesa (note fiscali, fatture, contabilità note spese e simili) attestanti l'effettivo sostenimento delle spese relative al progetto nell'anno di approvazione del piano di zona, con l'indicazione degli eventuali interventi contributivi da parte di altri enti, con i rispettivi giustificativi di pagamento;
- dichiarazione di utilizzo del contributo, anche per la verifica dell'insussistenza di duplicazione dello stesso.

La documentazione di cui sopra dovrà essere resa sui modelli predisposti allo scopo da parte dell'ente capofila.

Il contributo PAT secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili viene versato all'ente capofila che in quanto tale assume la responsabilità delle procedure e degli atti amministrativi a supporto delle attività di finanziamento dei progetti contenuti nell'elenco.

L'Ente Capofila presenta la rendicontazione finale delle spese sostenute entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di gestione del Piano. È ammessa una proroga massima di 3 (tre) mesi per la presentazione della rendicontazione, previa motivata richiesta avanzata dall'Ente Capofila prima della scadenza del termine ordinario.

ART. 11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO GIOVANI

In sede di elaborazione del bilancio di previsione l'ente capofila e i Comuni aderenti inseriscono gli stanziamenti necessari al funzionamento del PSG secondo i criteri di finanziamento illustrati nel precedente articolo 10.

Il Tavolo approva il PSG entro 30 giorni prima della scadenza fissata dalla PAT per la richiesta di contributo e lo presenta all'ente capofila. Quest'ultimo provvede all'invio del PSG alla PAT con la relativa domanda di richiesta del contributo secondo le modalità stabilite dai "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di Zona e dei progetti di rete tra i Piani Giovani di Zona e i Piani Giovani d'Ambito".

Dopo l'approvazione del PSG da parte della PAT, il Tavolo avvia la fase di selezione dei progetti da finanziare sulla base del budget stabilito nel PSG. Il Tavolo approva l'elenco dei progetti selezionati e lo comunica all'ente capofila.

L'ente capofila procede con l'emissione degli atti amministrativi necessari alla concessione del finanziamento ai soggetti titolari dei progetti contenuti nell'elenco.

La competenza deliberativa riconosciuta al Tavolo tramite la presente convenzione rende legittimi gli atti deliberati (PSG ed elenco progetti), pertanto il comune capofila può procedere all'utilizzo delle risorse già attribuite tramite un semplice atto amministrativo dirigenziale.

ART. 12 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha durata quinquennale con riferimento alle azioni del Piano di zona 2027, 2028, 2029, 2030 e 2031.

ART. 13 SANZIONI PER INADEMPIMENTO

L'ente capofila, qualora riscontri che i Comuni aderenti non adempiono nei tempi stabiliti agli obblighi finanziari, contesta l'inadempienza a mezzo PEC, diffidando ad adempiere entro un termine preciso.

Qualora l'inadempimento determini la perdita di contributi e di risorse o l'impossibilità di realizzare una determinata iniziativa, resteranno a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti, nel limite del danno effettivamente patito.

ART 14 CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra gli enti deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria nell'ambito del Tavolo di lavoro del Piano di zona.

Qualora la risoluzione in tal senso non sia possibile, si provvederà a riunire presso l'ente capofila - salvo la possibilità di ricorrere al giudice amministrativo - di comune accordo o su richiesta scritta di uno dei Sindaci o del Procurador, le giunte in seduta comune, alle quali competerà risolvere i contrasti sorti, predisponendo una relazione congiunta inerente la soluzione concordata da comunicare ai rispettivi Consigli comunali e al Consei General.

La presente convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 tabella allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642. Per il presente atto non vi è obbligo di richiedere la registrazione a norma dell'art. 1 della Tabella allegata B) del D.P.R. 26.04.1986 n. 131 e successive modifiche.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07.03.2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Si conviene che la data di sottoscrizione è quella di repertoriazione all'interno del sistema di gestione documentale PiTre del Comun General de Fascia.

Il Sindaco del Comune di Campitello

Il Sindaco del Comune di Canazei

Il Sindaco del Comune di Mazzin

Il Sindaco del Comune di Moena

Il Segretario del Comune di San Giovanni di Fassa - Sèn Jan

Il Sindaco del Comune di Soraga di Fassa

Il Procurador del Comun General de Fascia

Letto, approvato e sottoscritto
Let, aproà e sotscrit

LA PRESIDENTE / *LA PRESIDENTA*
FIRMATO DIGITALMENTE
F.TO – sig.ra Tea Dezulian -

IL SEGRETARIO / *L SECRETÈR*
FIRMATO DIGITALMENTE
F.TO – dott.sa/*dotora* Elisabetta Gubert -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Copia valiva che l'originèl, sun papier zenza bol per doura aministrativa.

VISTO / *SOTSCRIT*:

IL SEGRETARIO / *L SECRETÈR*
firmato digitalmente
dott.ssa Elisabetta Gubert

San Giovanni di Fassa, 16 novembre 2026
Sèn Jan, ai 16 de november del 2026